

diana, e vice versa; e i *Mulatti*, cioè nati da padre Moro, e madre Indiana, e vice versa. Certo è che non mancano i Padri della Compagnia di Gesù di scorrere ogni anno con carità e zelo inesplicabile per quelle Provincie e popolazioni, con far'ivi le sacre Missioni, amministrare i Sacramenti, e predicarvi la parola di Dio, non perdendo a fatiche e stenti incredibili per le lunghezze e difficoltà de' viaggi, e nè pure a spese di regali e limosine, che sogliono fare a quelle miserabili genti. Ma di questi Apostolici Ministri troppo è scarso il numero per sì gran messe. Non più che otto o dieci Collegj tengono questi indefessi Operai della vigna del Signore nelle poche Città sparse per quelle vaste Provincie, e in alcuni d'essi non si contano se non sei Sacerdoti, ben' anche affaccendati nel loro ministero verso gli Spagnuoli abitanti nelle medesime Città. Quello di Cordova nel Tucuman, che è il più florido e numeroso degli altri, perchè ha Noviziato, ed Università, pochi soggetti può somministrare al bisogno, trovandosi seicento settanta popolazioni dipendenti dal governo di quella Città, le quali si stendono fino a mille ed ottocento miglia nel paese.

Non minore impedimento reca alla conversion degl' Indiani la scandalosa vita degli stessi Cristiani. Al certo la Pietà è un di que' pregi, de' quali, e con ragione, si può gloriar la Nazione Spagnuola; ma di tanti d' essi, che vanno all' America, ben pochi son quelli, che risplendono per l' esemplarità de' costumi, e così si portino per diventarsi santi. E gli altri, i quali da gran tempo si trovano abitanti nelle Città Americane, non fan già l' onore, che si dovrebbe alla nobilissima Religione di Cristo. Non riferirò io qui ciò, che intorno a i lor costumi rapportano le penne d' alcuni Viaggiatori forse appassionati, forse mentitrici, ma quello, di che ci assicurano gli stessi Missionarj, e in Libri stampati nella medesima Città di Madrid. Abbondano certamente anche nell' America fra i dominanti Spagnuoli persone veramente pie ed esemplari; ma nè pur vi mancano l' altre, che dall' interesse, dal Lusso eccessivo, e dalle soverchie comodità e delizie si lasciano rapire alla corruzione de' costumi, di modo che nell' esteriore sembra bensì Dio ben' ivi servito, ma meno che in altri paesi della Cristianità si troua osservato ciò ch' egli comanda. Dall' un canto l' ignoranza, e dall' altro l' ingiustizia, l' orgoglio, la sete dell' oro, l' incontinenza, ed altre magagne deformano non poco il volto della Santa Religione in quelle parti. Intanto han commercio colle stesse Città Cristiane i confinanti Gentili Indiani in tempo di pace; osservano quella fregolata maniera di vivere, l' a spro trattamento che si fa d' altri poveri Indiani, e come coll' opere non pochi imitentisco la Religione, che colla bocca professano, ed anche quelli, che più degli altri son tenuti a dar buon' esempio, perchè la predicano agli altri. Perciò per quanto i Missionarj Gesuiti, Religiosi, che anche nell' America per confessione degli stessi Eretici col sapere congiungo-